

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
IX LEGISLATURA

Proposta di legge regionale n.

concernente

“Interventi in favore dei soggetti dislessici e con altre difficoltà specifiche di apprendimento”

*di iniziativa del Consigliere regionale Riccardo Tamburro*

---

## Premessa:

L'art. 3 della Costituzione Italiana (statuto Albertino) recita:

***Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.***

***È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.***

Nell'ambito dell'azione promozionale di sostegno e di sviluppo dell'istruzione, la regione può adottare appositi provvedimenti diretti a migliorare l'organizzazione scolastica, nonché porre in essere iniziative straordinarie o attuare progetti innovativi delle istruzioni scolastiche, aventi per oggetto attività didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo, sociale e culturale e per migliorare l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini.

In quest'ottica, la presente proposta di legge è diretta a riconoscere la dislessia e le sue altre forme, quali "Difficoltà Specifiche di Apprendimento (c.d. DSA)".

La DSA è definita come "una difficoltà" (non una malattia) che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che, comunemente, risulta difficile comprendere appieno la fatica di un bambino con la DSA.

Purtroppo in Italia la DSA è poco conosciuta: si calcola che riguardi almeno 1.500.000 persone; quasi il 4% della popolazione pre-scolastica e scolastica.

La DSA non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici.

Il bambino con DSA può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica; quindi si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura (*disgrafia, disortografia*), nel calcolo (*discalculia*) e, talvolta, anche in altre attività mentali; tuttavia questi bambini sono normalmente intelligenti e - di solito - vivaci e creativi.

La necessità di ricorrere ad un apposito strumento normativo, deriva dal fatto che queste "difficoltà" non possono, e non devono, essere assimilate all'"handicap"; pertanto non esiste una copertura legislativa, e proprio la mancanza di tale strumento determina la necessità di avere adeguata considerazione in merito a tali soggetti.

Ovviamente molteplici sono i soggetti che saranno interessati da questa proposta di legge; si parte dalle famiglie, per poi passare alla scuola, al sociale ed alla parte sanitaria:

Commento [g1]:  
problematiche evolutive

- le famiglie devono essere formate ed informate in merito a tali DSA, così da poter svolgere una funzione di verifica nei confronti dei bambini in tutte le fasi della crescita;
- la scuola, attraverso la predisposizione di idonei strumenti formativi degli educatori;
- il servizio socio-sanitario, i cui confini di competenza sono sempre più labili, dovendosi realizzare strutture idonee a sviluppare percorsi diagnostici e di recupero delle capacità fonologiche.

**Commento [g2]:** eliminare l'inciso.

**Commento [g3]:** attraverso l'attuazione di

**Commento [g4]:** riabilitativi ed abilitativi

Ed infine abbiamo la Regione, il cui ruolo non può ridursi a mero promotore di iniziative legislative ma, tenendo conto che la dislessia è una caratteristica permanente, **e quindi non scompare con l'età**, si dovrà rendere parte attiva nel predisporre idonee misure anche per l'età adulta, fornendo quindi, a tutti, uguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità in ambito sociale e professionale, assicurando, ad esempio, per i concorsi pubblici di propria competenza delle forme agevolate di espletamento delle prove.

Come è facile evincere, la finalità principale di questa proposta di legge, è la prevenzione della difficoltà, prevenzione che deve necessariamente avvenire **sin dalla scuola d'infanzia**, così da poter attivare tutte le iniziative utili per superare la difficoltà.

**Commento [g5]:** anche prima della

**Commento [g6]:** per l'individuazione precoce dei fattori di rischio,

La Regione dovrà svolgere il ruolo di cabina di regia all'interno di tutte le iniziative individuate in questa proposta di legge.

In particolare la funzione della Regione sarà quella di promuovere, grazie al coordinamento dei Servizi interessati (Sociale, Sanitario ed Istruzione), tutta una serie di iniziative che vanno dall'informazione (convegni, seminari, opuscoli etc), alla realizzazione di specifici protocolli d'intesa tra associazioni, famiglie ed Istituzioni, ed infine a promuovere screening sul territorio.

Particolare attenzione è rivolta anche al supporto che dovrà essere assicurato alle famiglie, supporto che potrà consistere anche nel fornire **strumenti informatici adeguati**, ed assistenza continua da parte delle strutture Sanitarie preposte.

**Commento [g7]:** ausili compensativi

La creazione di un fondo specifico destinato al mondo della scuola, costituisce la pietra miliare su cui è fondata la proposta.

E' previsto di istruire e formare gli operatori scolastici, fornendo loro i dovuti strumenti operativi ed affiancandoli con competenti strutture sanitarie, in grado di valutare la DSA: ciò costituisce la parte più delicata del percorso di recupero del soggetto con DSA.

**Un'adeguata prevenzione, accompagnata da un ciclo personalizzato di recupero delle capacità fonologiche, possono ridurre drasticamente i problemi che i soggetti con DSA incontrano nel corso della loro vita.**

**Commento [g8]:** Un'adeguata prevenzione e la messa in atto di interventi abilitativi e/o riabilitativi adeguati

Il soggetto con DSA, infine, una volta terminato il suo ciclo di studi, si trova dinanzi ad un'ulteriore barriera, formata dalle prove previste all'interno dei concorsi pubblici.

Ribadito che la DSA non è un handicap, e pertanto il soggetto con difficoltà non può accedere alle forme privilegiate di occupazione previste per tali categorie, la Regione, può,

anzi deve, intervenire affinché le persone con difficoltà nell'apprendimento abbiano uguali opportunità di accesso al mondo del lavoro. Pertanto si potranno attivare delle compensazioni in sede di espletamento della prova concorsuale, che sinteticamente si possono così ricondurre:

- 1) sostituzione della prova scritta con una prova orale, o utilizzando strumenti compensativi per sopperire alla difficoltà di lettura, scrittura e calcolo;
- 2) stabilendo tempi differenti per i soggetti con DSA.

per quelle persone munite di adeguata certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica.

**Commento [g9]:** sanitaria specialistica come previsto dalla Consensus Conference

Infine, si prevede per i dipendenti Regionali, e per i dipendenti degli Enti Sub Regionali, con familiari con DSA, la facoltà di fruire di forme di lavoro con orario flessibile.